CAMERA DEI DEPUTATI N. 4116

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FERRI, BROCCA, SPINI, CASTAGNETTI, GHINAMI, PATUELLI, PISANI

Presentata il 29 ottobre 1986

Contributo straordinario all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea per il programma di celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Ricorrendo nel 1989 il bicentenario della Rivoluzione francese, già da alcuni anni numerosi paesi – dagli Stati Uniti all'URSS, dalla Spagna alla Polonia, dall'Inghilterra alla Germania, dal Canada all'Argentina, dalla Cina al Giappone, ecc. – hanno avviato molteplici iniziative per celebrare con studi, ricerche e convegni sugli effetti prodotti nei vari paesi dalla rivoluzione del 1789 questa data storica.

Un primo quadro delle iniziative, ricco di tutti i possibili particolari, è stato presentato dal « Centre national de la recherche scientifique » in due volumi pubblicati con titolo « 1789-1989. Bicentenaire de la revolution française ».

Il nostro paese si presenta all'importante appuntamento con un programma di iniziative dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, programma che tenendo conto delle caratteristiche della storia italiana risponde all'esigenza di coprire un periodo ben preciso: per noi si tratta del bicentenario del decennio 1789-1799, dalle prime speranze sollevate dalla rivoluzione del 1789 alla repubblica napoletana di Russo, Pagano, Cirillo.

La riflessione su questo periodo non ha caratteristiche di una semplice rievocazione erudita, bensì offre l'occasione per una riflessione critica sulla formazione del nostro stato nazionale e democratico, sulle sue strutture istituzionali, economiche, sociali e culturali, sulle stesse aspirazioni europeistiche che fanno sì che il pensiero dei giacobini italiani costituisca una pagina importante – e non ancora del tutto letta e meditata –

del capitolo sull'inscindibile nesso tra Italia ed Europa, che costituisce uno degli assi fondamentali del quarantennio di vita della nostra Repubblica.

Il programma predisposto dall'Istituto italiano per l'età moderna e contemporanea prevede:

1) la pubblicazione con studiosi francesi e sovietici degli scritti di Babeuf, per la maggior parte inediti sino al 1795 e conservati presso l'Istituto del marxismo-leninismo di Mosca;

2) l'edizione completa degli scritti e dell'epistolario di Filippo Buonarroti;

3) la realizzazione dell'epistolario di Pasquale Paoli;

4) il carteggio di Filippo Mazzei con il re Stanislao Augusto di Polonia da Parigi nel corso della rivoluzione francese;

5) una raccolta di testi dei giacobini italiani;

6) ristampa dei principali giornali italiani dell'epoca rivoluzionaria;

7) una raccolta di testi e documenti tesa a illuminare il travaglio costituzionale delle varie repubbliche « giacobine » italiane;

8) un'ampia raccolta di documenti diplomatici concernenti sia i rapporti tra la Francia rivoluzionaria e gli stati italiani, prima della campagna militare del 1796, sia quelli tra le varie « repubbliche-sorelle » italiane e la Francia del Direttorio;

9) una raccolta di documenti governativi e amministrativi dell'Italia entrata nel sistema francese;

10) una raccolta di testi e documenti della controrivoluzione popolare in Italia, da realizzarsi in collaborazione con i lavori delle cattedre di storia moderna delle varie università italiane;

11) una collana di studi sugli « echi e silenzi della rivoluzione francese » in Europa (sia nelle varie nazioni che nei singoli intellettuali e correnti politiche o ideologiche);

12) una collana di studi critici sugli « Italiani in Francia all'epoca rivoluzionaria ».

Un programma di così ampio respiro e impegno – che sarà integrato da una serie di colloqui internazionali, il primo dei quali è previsto per il 1987 – richiede ovviamente un impegno finanziario che non trova corrispondenza nelle disponibilità dell'Istituto, il quale gode di una dotazione del Ministero per i beni culturali, che nella tabella prevista dalla legge 2 aprile 1980, n. 123, assegna all'Istituto 110 milioni di lire annui, assorbiti per circa il 60 per cento dalle spese per il personale e per i servizi.

L'Istituto – che malgrado le esigue disponibilità pubblica ogni anno una serie di volumi di studi, ricerche e documentazioni e attende ad altre costose iniziative quali l'edizione critica delle lettere di Francesco Guicciardini – non sarà in grado di affrontare la realizzazione del programma tracciato per il bicentenario della rivoluzione francese senza un sostegno finanziario adeguato e straordinario.

La presente proposta di legge vuole assicurare questo sostegno stabilendo un contributo straordinario di 150 milioni di lire all'anno per il decennio 1987-1997 per garantire la realizzazione di un programma di iniziative ad alto livello culturale e scientifico che collochi il nostro paese con dignità nel quadro internazionale delle celebrazioni storiche.

Come è esplicitato nella proposta di legge, per gli anni 1987, 1988 e 1989 è già previsto un accantonamento al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli stessi anni, mentre per gli anni successivi si provvede con legge ordinaria.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. All'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea è attribuito nel periodo 1987-1997 un contributo straordinario annuo di lire 150 milioni per la realizzazione del piano di ricerche e pubblicazioni programmato in occasione del bicentenario della Rivoluzione francese.

2. L'Istituto presenta al Ministro della pubblica istruzione entro il 31 dicembre di ogni anno una relazione contenente il rendiconto della gestione relativa ai fondi di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede per gli anni 1987, 1988 e 1989 mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli stessi anni, all'uopo utilizzando l'accantonamento « Celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese ».